



DA 0 A 3 ANNI Oggi si disegna insieme

Le «Tagesmütter» giocano in casa

Farina e pasta della pizza invece del pongo per stimolare la creatività. Cucine e stanze da letto reali al posto di quelle formato bambino senza spigoli. In città ci sono sette case in cui i piccoli da 0 a 3 anni imparano a crescere in un luogo vero invece che in un ambiente costruito ad hoc. Case private gestite da mamme che si prendono cura dei loro figli e, contemporaneamente, di quelli di altri genitori impegnati in ufficio. Sono le «Tagesmütter», o mamme di giorno: un'esperienza di accoglienza nata in Germania e già attiva nel Nord Italia che la cooperativa sociale «La casa-Tagesmütter» ha importato a Milano. Con un duplice obiettivo, spiega la sua presidente Eleonora Perini: «Rispondere ai bisogni di tanti genitori e aiutare altre donne a conciliare il loro essere mamma con la potenzialità di un guada-

gno». I bambini possono stare nelle case anche solo un paio di volte alla settimana, la tariffa oraria è di 5,50 euro (di cui 3 versati dal Comune), più 3 euro per il pranzo e la merenda. L'identikit delle mamme di giorno? «Donne fra i 30 e i 40 anni, nel 90% dei casi in possesso di una laurea, che hanno frequentato un corso di formazione di 250 ore e che vengono continuamente seguite dalla nostra cooperativa», rivela Perini. Le richieste per entrare nelle loro case, concentrate in zona Corvetto, piazzale Susa, corso Indipendenza, Bollate e Bovisasca, hanno superato i posti disponibili. La cooperativa ha da poco inaugurato un corso di formazione per aspiranti Tagesmütter tra i 18 e i 60, chi fosse interessato a partecipare può contattarla ai seguenti recapiti www.lacasa-tagesmutter.it/; 339.1490374; 02.36.53.12.95. (Carlotta Jesi)